

ORE 12

Anno XXV - Numero 85 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Le famiglie italiane, spinte dai rincari mettono meno prodotti nel carrello ma è anche il segnale dei problemi della filiera produttiva alle prese con l'esplosione dei costi dell'energia e delle materie prime

Cibo, crolla il Made in Italy



Il taglio della spesa degli italiani fa crollare anche la produzione di cibo Made in Italy che inverte la tendenza e si riduce del 1,8% con un impatto negativo sulla produzione industriale complessiva. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai dati Istat sulla produzione industriale a febbraio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una frenata preoccupante che è il risultato - sottolinea la Coldiretti - delle difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che, spinte dai rincari mettono meno prodotti nel carrello ma è anche il segnale dei problemi della filiera produttiva alle prese con l'esplosione dei costi dell'energia e delle materie prime.

Servizi all'interno

Il grano duro fa scuocere la pasta

Le associazioni agricole denunciano la scarsa competitività produttiva e i crescenti rischi sul prodotto tipico del sistema Italia

“Se non si riconosce valore ad un prodotto che ha elevati standard qualitativi, ma costi di produzione meno competitivi rispetto a Paesi esteri, sostenere la sovranità alimentare diventa uno slogan vuoto di significato”. Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, nella riunione del Tavolo frumento duro presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida. Secondo Cia, in Italia è sempre più a rischio la produzione agricola di grano duro -la più estesa per superficie nel Paese- materia prima per un prodotto di eccellenza del Made in Italy come la pasta. Il prezzo continua, infatti, a sprofondare, con un crollo delle quotazioni, che si aggira sui 380 euro a tonnellata, mentre nello stesso periodo del 2022 era di 550 euro/ton.

Servizi all'interno



I numeri dell'Istat registrano due dati negativi
Produzione industriale a marcia indietro su febbraio e sull'anno



A febbraio 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,2% rispetto a gennaio. Nella media del trimestre dicembre-febbraio il livello della produzione aumenta dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per l'energia (+0,2%); diminuiscono invece i beni strumentali (-0,9%), i beni di consumo (-0,7%) e i beni intermedi (-0,3%). Corretto per gli effetti di calendario, a febbraio 2023 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 come a febbraio 2022).

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Eni, Enel, Leonardo e Poste: ecco le nomine

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha depositato le liste per il rinnovo degli organi sociali di Enel, Eni, Leonardo e Poste Italiane.

Con riferimento all'assemblea degli azionisti di Enel convocata per il 10 maggio, il Mef – titolare del 23,59% del capitale – ha depositato, di concerto con il Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit), la seguente lista per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione:

- Paolo Scaroni (presidente)
- Flavio Cattaneo (ad)
- Alessandro Zehenter (consigliere)
- Johanna Arbib Perugia (consigliere)

• Fiammetta Salmoni (cons)
• Olga Cucurullo (consigliere)
Quanto all'assemblea degli azionisti di Eni convocata per il 10 maggio, il Mef – titolare del 4,34% del capitale e per il tramite della Cassa depositi e prestiti (partecipata all'82,77% dal Mef) di un ulteriore 25,76% – ha depositato, di concerto con il Mimit, la seguente lista per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione:

- Giuseppe Zafarana (presidente)
- Claudio Descalzi (ad)



- Cristina Sgubin (consigliere)
 - Elisa Baroncini (consigliere)
 - Federica Seganti (consigliere)
 - Roberto Ciciani (consigliere)
- Il nuovo collegio sindacale di Eni sarà invece composto dai seguenti nominativi:
- Giulio Palazzo (effettivo)
 - Andrea Parolini (effettivo)
 - Marcella Caradonna (effettivo)
 - Giulia de Martino (supplente)
 - Riccardo Bonuccelli (supplente)

Con riferimento all'assemblea degli azionisti di Leonardo convocata per il 9 maggio, il Mef – titolare del 30,2% del capitale – ha depositato, di concerto con il Mimit, la seguente lista per la nomina del nuovo consiglio di amministrazione:

- Stefano Pontecorvo (presidente)

- Roberto Cingolani (ad)
 - Elena Vasco (consigliere)
 - Enrica Giorgetti (consigliere)
 - Francesco Macri (consigliere)
 - Trifone Altieri (consigliere)
 - Cristina Manara (consigliere)
 - Marcello Sala (consigliere)
- All'assemblea degli azionisti di Poste italiane convocata per il 8 maggio, la lista consegnata dal Mef – titolare del 29,26% del capitale e per il tramite di Cassa depositi e prestiti di un ulteriore 35% – prevede un consiglio di amministrazione composto dai seguenti componenti:
- Silvia Rovere (presidente)
 - Matteo del Fante (ad)
 - Wanda Ternau (consigliere)
 - Matteo Petrella (consigliere)
 - Paolo Marchioni (consigliere)
 - Valentina Gemignani (consigliere)

Calenda ferma le macchine per il nuovo partito: “Non lo riusciremo a fare”

“Il partito non lo riusciremo a fare, perché non lo vuole fare”. Questa la risposta del leader di Azione Carlo Calenda, intercettato questa mattina da ‘Striscia la notizia’, sui rapporti sempre più tesi sulla strada del partito unico del Terzo Polo. Renzi non vuole farlo “perché vuole tenersi soldi e partito di Italia Viva e non si può far nascere, da due partiti, tre partiti: diventa ridicolo”, aggiunge Calenda. Che aggiunge: “Non so se oggi ci sarà una nuova riunione, ma lui non viene alle riunioni. Non ci ho parlato, perché lui parla solo con Obama e Clinton”. Calenda, nella serata di mercoledì aveva aperto alla formazione di un nuovo partito, delineandone anche il percorso: “Entro il 15 giugno si terranno le assemblee di Azione e IV per approvare o respingere in blocco le regole, il manifesto e il percorso congressuale proposti dal Comitato Politico. Contestualmente all'approvazione delle regole e del manifesto, le assemblee di Azione e Italia Viva delibereranno lo scioglimento dei rispettivi partiti entro la fine del 2024”. Questa la proposta che doveva essere il cantiere del nuovo partito-movimento.



“Durante i mesi di aprile-maggio, due comitati con partecipazione paritetica di Azione e IV elaboreranno le regole e il manifesto dei valori del Partito unico; ai comitati parteciperanno anche rappresentanti dei Liberal Democratici Europei ed esponenti di altri movimenti popolari, riformisti e della società civile concordati tra Azione e IV per assicurare il massimo coinvolgimento di tutte le forze ed energie che non si riconoscono nei poli di destra e di sinistra. Regole e manifesto saranno approvati dal Comitato Politico della Federazione entro il 31 maggio; il Comitato Politico approverà anche il percorso congressuale di dettaglio e verificherà la coerenza politica, etica e reputazionale dei soggetti che chiedano di partecipare al progetto”. “Entro il 15 giugno si terranno le assemblee di Azione e IV per approvare o respingere in blocco le regole, il manifesto e il percorso congressuale proposti dal Comitato Politico”, aggiunge. “Contestualmente all'approvazione delle regole e del manifesto, le assemblee di Azione e Italia Viva delibereranno lo scioglimento dei rispettivi partiti entro la fine del 2024 e il conferimento al partito unico di un importo pari al 70% delle risorse ricevute dal 2/1000 a partire dalla seconda rata 2023; all'avvio del percorso congressuale, Azione e Italia Viva conferiranno al Partito Unico un ammontare di Euro 200.000 ciascuna, per il finanziamento delle operazioni congressuali e della promozione e organizzazione del Partito Unico nel corso del 2023”. Questa mattina l'amara ed inevitabile marcia indietro.

L'equo compenso è legge. Meloni: “Dignità ai professionisti”

La proposta di legge sull'equo compenso, a prima firma Giorgia Meloni, è stata approvata in via definitiva dalla Camera dei Deputati. I lavoratori autonomi avranno diritto ad essere pagati in misura proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto. “La Camera dei Deputati ha dato il via libera definitivo alla proposta di legge sull'equo compenso. Una norma che ha l'intento di riconoscere e tutelare la qualità e la quantità del lavoro svolto dai liberi professionisti nei confronti dei cosiddetti contraenti forti”. Così la presidente del consiglio Giorgia Meloni. “Una legge attesa da anni – aggiunge – che ho voluto riproporre a inizio legislatura e di cui sono orgogliosamente prima firmataria insieme al collega Morrone. Ringrazio tutti i deputati e i senatori per questo importante traguardo raggiunto volto a restituire dignità e giustizia a tanti professionisti a cui per troppo tempo sono

state imposte condizioni economicamente inique”. “Un compenso equo, proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto nel rapporto con la P.A. e con gli altri contraenti forti, rappresenta un diritto per i liberi professionisti, soprattutto giovani, per valorizzarne il merito e il talento”. E' quanto ha affermato il parlamentare Jacopo Morrone dichiarando in Aula alla Camera il voto positivo della Lega a “una riforma attesa da tempo, la cui assenza ha penalizzato troppo a lungo una parte significativa della nostra società”. “La mia attenzione al tema non è mai venuta meno, ne siano prova – ha detto – i costanti contatti con i portatori di interesse, oltre alla proposta di legge di cui sono stato primo firmatario, presentata il 18 ottobre 2019, e quella ripresentata in questa legislatura poi ritirata per dare vita al testo approvato oggi che reca le firme di Giorgia Meloni e del sottoscritto”.

Morrone ha poi citato i giovani professionisti che sono stati “fra i suoi interlocutori più assidui: giovani talentuosi che chiedono dignità e la possibilità di sopravvivere esercitando la libera professione che hanno scelto e per la quale si impegnano con l'obiettivo di rendere un buon servizio alla società. Senza un equo compenso molti di questi giovani professionisti sarebbero costretti a chiudere studi e attività”. “Nella lunga gestazione del provvedimento e, in particolare, negli ultimi tempi – ha poi chiarito Morrone – sono emersi ulteriori proposte e osservazioni, alcune propositive e congruenti, altre pretestuosamente critiche. Giusto, tuttavia, aver proceduto all'approvazione di questo testo che, pur non ottimale, ha l'indubbio vantaggio di sancire un principio e mettere una pietra miliare, da cui partire per un lavoro di rifinitura e di miglioramento in sede di attuazione”.

Politica/Economia&Lavoro

Industria: con il taglio della spesa crolla l'alimentare

Il taglio della spesa degli italiani fa crollare anche la produzione di cibo Made in Italy che inverte la tendenza e si riduce del 1,8% con un impatto negativo sulla produzione industriale complessiva. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai dati Istat sulla produzione industriale a febbraio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una frenata preoccupante che è il risultato – sottolinea la Coldiretti – delle difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che, spinte dai rincari mettono meno prodotti nel carrello ma è anche il segnale dei problemi della filiera produttiva alle prese con l'esplosione dei costi dell'energia e delle materie prime. Il caro prezzi ha tagliato del 4,9% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani che hanno però costretto a spendere comunque il 7,9% in più, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat relativi al commercio al dettaglio a febbraio rispetto allo stesso mese del 2022. Una situazione che costringe gli italiani – sottolinea la Coldiretti – ad andare a caccia dei prezzi più bassi anche fa-



ciendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. Il risultato è un impatto negativo sulla produzione industriale che non è stata compensata dall'andamento positivo delle esportazioni con il cibo made in Italy che continua a crescere all'estero dopo aver fatto registrare nel 2022 il record di sempre a quota 60,7 miliardi, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. "Occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali per assicurare una più equa distribuzione del valore per tutelare i consumatori ed il reddito degli

agricoltori dalle pratiche sleali" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'esigenza di "raddoppiare da 5 a 10 miliardi le risorse destinate all'agroalimentare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza spostando fondi da altri comparti per evitare di perdere i finanziamenti dell'Europa. Nell'ambito del Pnrr abbiamo presentato tra l'altro – conclude Prandini – progetti di filiera per investimenti dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura con più di 50 proposte e migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, università e centri di ricerca coinvolti".

Landini (Cgil) avverte il Governo: "Se non arriveranno risposte, da maggio saremo nelle piazze"

"Non conosciamo ancora il testo del Def e nemmeno ci hanno coinvolti per discutere di questo. E' vero che il Pil cresce più di altri ma noi abbiamo una inflazione altissima che erode salari e potere d'acquisto". E' quanto ha dichiarato il Segretario della Cgil, Maurizio Landini. "C'è bisogno di risposte ai problemi. Per questo noi scendiamo in piazza. Per dare voce a chi non ce l'ha. Se arriveranno risposte" dal governo "siamo pronti a fare la nostra parte, altrimenti maggio non



sarà che l'inizio della mobilitazione e non escludiamo altre iniziative", ha continuato.

Bollettino dal San Raffaele: "Berlusconi in ulteriore costante miglioramento"

"Nelle ultime 72 ore si è assistito a un ulteriore costante miglioramento della funzionalità respiratoria e renale, con un efficace contenimento della leucocitosi e della sindrome infiammatoria. Il quadro clinico complessivo indica il proseguimento delle cure in ambito intensivo". Questo l'ultimo bollettino medico firmato da Alberto Zangrillo e Fabio Cicceri, i sanitari che lo hanno in cura, sulle condizioni del leader



di Forza Italia Silvio Berlusconi. Lo ha diffuso l'ospedale San Raffaele di Milano dove Berlusconi è ricoverato.

Produzione industriale in flessione a febbraio dello 0,2% e sull'anno 2,3%

A febbraio 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dello 0,2% rispetto a gennaio. Nella media del trimestre dicembre-febbraio il livello della produzione aumenta dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per l'energia (+0,2%); diminuiscono invece i beni strumentali (-0,9%), i beni di consumo (-0,7%) e i beni intermedi (-0,3%). Corretto per gli effetti di calendario, a febbraio 2023 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 come a febbraio 2022). Si registrano incrementi tendenziali solo per i beni strumentali (+3,2%); diminuiscono, invece, i beni di consumo (-1,4%), i beni intermedi (-6,2%) e l'energia (-7,4%). Tra i settori di attività economica la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici presenta una marcata crescita tendenziale (+19,6%), seguono la fabbricazione di

macchinari e attrezzature (+3,8%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,3%). Le flessioni più ampie si registrano nell'industria del legno, della carta e della stampa (-15,9%), nella fabbricazione di prodotti chimici (-9,1%) e nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-7,9%).

Il commento

A febbraio si rileva, per il secondo mese consecutivo, una flessione congiunturale dell'indice destagionalizzato della produzione industriale. L'intonazione negativa di febbraio è diffusa ai principali comparti, con l'esclusione dell'energia. Resta, tuttavia, positivo l'andamento congiunturale complessivo nella media degli ultimi tre mesi. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, la variazione per l'indice generale è negativa. Guardando ai principali raggruppamenti di industrie si osservano cali diffusi (ad esclusione dei beni strumentali), più marcati per l'energia e i beni intermedi.

Facebook

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Per Unioncamere-Anpal, un mese di aprile con tante nuove assunzioni

Sono 443mila le entrate programmate dalle imprese ad aprile ed oltre 1,5 milioni per il trimestre aprile-giugno, con un incremento della domanda di lavoro di circa 76mila unità rispetto ad aprile 2022 (+20,6%) e di 186mila unità sul corrispondente trimestre (+13,5%). Le maggiori opportunità di lavoro sono offerte dal comparto dei servizi turistici con 108mila lavoratori ricercati in concomitanza con le festività pasquali. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. L'industria nel suo complesso programma 105mila entrate nel mese e circa 400mila nel trimestre, con una crescita rispettivamente del 2,6% e del 13,1% rispetto a un anno fa. Ad aprile, il manifatturiero è alla ricerca di 70mila lavoratori che salgono a 280mila nel trimestre. Ad offrire le maggiori opportunità lavorative sono le industrie della meccanica (15mila contratti da attivare nel mese e circa 51mila nel trimestre), seguite da quelle della metallurgia (13mila nel mese e 46mila nel trimestre), della moda (10mila nel mese e 27mila nel trimestre) e della chimica-farmaceutica (9mila nel mese e



31mila nel trimestre). Il comparto delle costruzioni, infine, programma per il mese 35mila entrate che salgono a 120mila nel trimestre. I servizi sono alla ricerca di 338mila lavoratori nel mese e di circa 1,2milioni entro giugno, che corrispondono rispettivamente ad aumenti del 27,5% e del 13,6%. Di rilievo la domanda di lavoro della filiera del turismo con 108mila opportunità di lavoro offerte nel mese e oltre 393mila nel trimestre aprile-giugno. Molteplici anche le opportunità di lavoro offerte dai servizi alle persone con 75mila entrate programmate nel mese e 254mila nel trimestre. Seguono i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (circa 40mila contratti nel mese e 115mila nel trimestre) e il commercio (45mila nel

mese e 175mila nel trimestre). In crescita la domanda di lavoratori immigrati che sfiora ad aprile le 93mila unità (+44,5% rispetto allo stesso periodo del 2022), pari a circa il 21% del totale delle assunzioni programmate. Sempre molto elevata la difficoltà di reperimento del personale (45,2%, +4,8 p.p. rispetto a un anno fa). Aumenta sia la previsione per i contratti stabili a tempo indeterminato (+22,5%) sia quella per i contratti a termine e stagionali (+22,7%). Tra le figure di più difficile reperimento il Borsino delle professioni del Sistema Informativo Excelsior mette in evidenza, per le professioni tecniche e ad elevata specializzazione, i tecnici della salute (61,3%), i tecnici della gestione dei processi produttivi (60,7%), i tecnici in campo ingegneristico (59,9%), gli analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (59,6%); mentre tra le figure degli operai specializzati vanno segnalati i fabbri ferrai costruttori di utensili (76,8%), gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (72,4%) e i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (71,5%). A livello territoriale, infine, si osserva una più elevata crescita delle assunzioni per il Sud e Isole (+36mila nel mese di aprile) e per il Centro (+27mila nel mese di aprile), grazie alle previsioni molto favorevoli del turismo, dei servizi alle persone e di trasporti e logistica in Toscana, Lazio, Campania e Sicilia.

Studio Confartigianato Italia cresce, tengono gli investimenti e aumentano gli occupati: 2 assunzioni su tre nelle MPI

Nelle previsioni contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 varato dal Consiglio dei ministri, la crescita del PIL nel 2023 è stimata al +1,0%, migliorando il +0,7% previsto dal Fondo monetario internazionale e il +0,6% indicato a marzo dall'Ocse. Si tratta di un apprezzabile risultato in un contesto di bassa crescita mondiale e di diffuse strette monetarie, mentre la dinamica inflazionistica sta rallentando la spesa delle famiglie. Sempre secondo il Fondo monetario internazionale, quest'anno la crescita mondiale si ferma al +2,8%, un tasso che, al netto dei due anni di recessione (2009 e 2020), è uguale a quello del 2019 e risulta il più basso dal 2001. Le conseguenze dell'invasione dell'Ucraina, l'esplosione della crisi energetica e l'abbassamento della traiettoria di crescita della Cina dopo la pandemia generano impulsi recessivi mentre lo shock energetico ha innalzato il tasso di inflazione, innescando una catena di rialzi dei tassi ufficiali di interesse da parte delle banche centrali. L'economia italiana delinea alcuni punti di forza, decisivi per evitare la caduta in stagflazione. Come ha evidenziato una nostra recente analisi, l'Italia è caratterizzata da un buon andamento degli investimenti, che hanno proseguito la crescita anche nell'ultimo trimestre dello scorso anno, mentre sono scesi nella media Ue. Le imprese sono state decisive nel sostegno dei processi di accumulazione di capitale, considerato che nel 2022 gli investimenti pubblici sono scesi dell'1,1%, trend influenzato dall'ancora bassa spesa attivata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al netto degli interventi automatici di eco-bonus e transizione 4.0, come rilevato dalla Corte dei conti nella recente relazione sullo stato di attuazione del

PNRR. Le difficoltà delle famiglie conseguenti al rincaro dei prezzi e la riduzione del potere di acquisto sono attenuate dalla crescita dell'occupazione, in particolare modo di quella stabile. A febbraio 2023 si consolida l'aumento degli occupati (+352mila in 12 mesi) sostenuto dalla componente permanente (+515mila). L'analisi dei dati delle comunicazioni obbligatorie, evidenzia che nel settore privato non-agricolo, nel periodo gennaio-febbraio di quest'anno sono state create 106mila nuove posizioni lavorative, più del doppio delle 45mila del precedente bimestre. La crescita è stata tutta determinata da 107mila assunzioni nette a tempo indeterminato. Altri segnali statistici pongono al centro della ripresa del mercato del lavoro le micro e piccole imprese (MPI). Se a questo segmento di imprese si riferisce meno della metà (48,9%) dei dipendenti, secondo le ultime previsioni di Unioncamere-Anapal, esso determina i due terzi (65,9%) delle entrate di lavoratori previste nel trimestre aprile-giugno 2023. Nel dettaglio per tipologia contrattuale la quota di entrate di personale dipendente è dell'86,8% nelle MPI a fronte del 75,2% delle medie e grandi imprese che utilizzano con maggiore intensità i lavoratori somministrati (18,0% rispetto al 6,5% delle MPI) e altre forme di lavoro non alle dipendenze. Persistono rischi elevati che condizionano il contesto internazionale e l'evoluzione dei prezzi dell'energia a seguito del prolungamento della guerra in Ucraina. La tenuta degli investimenti e delle esportazioni e la ripresa del mercato del lavoro potrebbero non consolidarsi a fronte di un rientro più lento dell'inflazione e un prolungamento della stretta monetaria.

Fonte Confartigianato



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963



Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Made in Italy, con i prezzi attuali del grano duro addio pasta. La denuncia di Cia-agricoltori

“Se non si riconosce valore ad un prodotto che ha elevati standard qualitativi, ma costi di produzione meno competitivi rispetto a Paesi esteri, sostenere la sovranità alimentare diventa uno slogan vuoto di significato”. Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, nella riunione del Tavolo frumento duro presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida. Secondo Cia, in Italia è sempre più a rischio la produzione agricola di grano duro -la più estesa per superficie nel Paese- materia prima per un prodotto di eccellenza del Made in Italy come la pasta. Il prezzo con-

tinua, infatti, a sprofondare, con un crollo delle quotazioni, che si aggira sui 380 euro a tonnellata, mentre nello stesso periodo del 2022 era di 550 euro/ton. I margini per le aziende agricole sono così troppo esigui ed è a rischio la prossima stagione di semine. Cia segnala che stanno, invece, aumentando i prezzi dei prodotti trasformati all'interno della filiera e le esportazioni sono cresciute al ritmo del +5% nel 2022, per un valore totale di 3,7 miliardi. Per Cia è, dunque, necessario mettere in campo quelle azioni strutturali di cui si parla da anni per riequilibrare la catena del valore, che è oggi troppo penalizzante per gli agricoltori. Cia pone l'attenzione



sulla valorizzazione dell'origine del prodotto e chiede maggiori risorse da investire sui contratti di filiera che favoriscano le produzioni domestiche, incentivando la coltivazione del grano duro Made in Italy. Per una strategia di medio/lungo periodo Cia ritiene, inoltre, necessari forti investimenti

in ricerca per aumentare le rese e favorire produzioni sempre più sostenibili anche in chiave ambientale. Il rafforzamento della filiera aumenterebbe così gli investimenti dei nostri produttori e ridimensionerebbe il ricorso all'import. Secondo Fini bisogna dare una forte spinta propulsiva al

comparto e ridurre drasticamente la dipendenza dal prodotto estero. Per implementare l'autosufficienza nazionale e aiutare le aziende a produrre più grano di qualità come richiesto dall'industria molitoria, occorre lavorare sulla trasparenza dei prezzi con il ripristino della CUN (Commissione Unica Nazionale) favorendo il dialogo interprofessionale ed è allo stesso tempo necessaria l'istituzione di Granaio d'Italia e del relativo Registro Telematico dei Cereali, che prevede azioni di contrasto verso i fenomeni speculativi. Si devono, infine, studiare con Ismea nuovi strumenti che certifichino i costi di produzione del grano duro.

Grano duro, le quotazioni basse rischiano di compromettere la produzione italiana. Le proposte di Confagricoltura



Valorizzare maggiormente le produzioni nazionali di pasta ottenuta con 100% di grano duro italiano, intensificando anche i controlli sulle produzioni italian sounding; fronteggiare la volatilità dei prezzi puntando ancora di più sui contratti di filiera; riattivare la Commissione Unica Nazionale per il grano duro per aiutare a migliorare la conoscenza dei processi di formazione dei prezzi. Sono queste le priorità che Filippo Schiavone, componente di Giunta Confagricoltura, ha esposto al Tavolo sul grano duro convocato al MASAF alla presenza del ministro Lollobrigida. “La recente evolu-

zione delle quotazioni di mercato a livello nazionale sta preoccupando non poco gli operatori del comparto. Sono in particolare le quotazioni del grano duro all'origine che nelle ultime settimane si sono contratte notevolmente con riduzioni anche del 10% su base settimanale”, ha detto. Sulle piazze di Bari e Foggia le quotazioni del grano duro ‘fino’ all'origine sono crollate del 25-26% da inizio anno e del 14-15% nell'ultimo mese. La questione della tenuta del prezzo pone un serio problema di autoapprovvigionamento - ha spiegato Schiavone -. Mentre negli ultimi anni si era assistito a un

miglioramento del tasso di autoapprovvigionamento per il grano duro, la minore remunerazione della materia prima potrebbe indurre a contrarre le semine e quindi la produzione nazionale con un maggiore ricorso alle importazioni”. Questa situazione - evidenzia Confagricoltura - farà aumentare anche il potenziale dell'export verso l'Italia, che nel 2022 aveva subito un vero e

proprio crollo con un calo delle importazioni dal Canada di oltre il 40%. Nel 2022 l'Italia, primo produttore mondiale di pasta, ha importato più grano duro dall'UE (essenzialmente da Francia e Grecia) che dal Canada, tradizionalmente primo Paese fornitore. “E' inoltre essenziale - ha concluso Schiavone - avere maggiore conoscenza della situazione di mercato con dati

aggiornati e disponibili in materia. A questo scopo, tuttavia, Confagricoltura non ritiene sia fondata l'obbligo di istituzione e tenuta del registro di carico e scarico di cereali e derivati, il cosiddetto ‘granaio d'Italia’ che sinora non è di fatto partito se non in via sperimentale e che rischia di tradursi unicamente in un ulteriore aggravio burocratico per le imprese”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Tutte le aziende che in Italia fanno lavorare 4 giorni

Negli ultimi anni, la settimana lavorativa di 4 giorni è diventata sempre più popolare in tutto il mondo, grazie alla sua capacità di migliorare la qualità della vita dei lavoratori e di aumentare la produttività delle aziende. In Italia, molte aziende stanno adottando la settimana lavorativa di 4 giorni come forma di flessibilità lavorativa. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, sono molte le aziende in Italia che adottano la settimana lavorativa di 4 giorni. Tra le aziende che hanno adottato questa forma di flessibilità lavorativa, vi sono alcune grandi aziende del settore tecnologico, come Microsoft e Google, ma anche molte piccole e medie imprese in diversi settori.

L'adozione della settimana la-

vorativa di 4 giorni può portare molti benefici per i lavoratori e per le aziende. I lavoratori infatti possono godere di maggior tempo libero per dedicarsi alle proprie attività personali, migliorare il proprio equilibrio tra vita privata e lavoro e ridurre lo stress lavorativo.

D'altra parte, le aziende che adottano la settimana lavorativa di 4 giorni possono migliorare la produttività e ridurre i costi, grazie al maggior focus e all'efficienza dei propri dipendenti. Inoltre, l'adozione della settimana lavorativa di 4 giorni può migliorare la reputazione dell'azienda, rendendola più attraente per i lavoratori e per i clienti. Tuttavia, l'adozione della settimana lavorativa di 4 giorni può presentare anche alcune sfide per le aziende, in-

particolare per quelle che operano in settori a elevata intensità lavoro o che richiedono una presenza costante sul posto di lavoro. In questi casi, sarà necessario trovare soluzioni alternative per garantire la continuità del servizio e la soddisfazione dei clienti. In conclusione, la settimana lavorativa di 4 giorni sta diventando sempre più diffusa in Italia, grazie alla sua capacità di migliorare la qualità della vita dei lavoratori e di aumentare la produttività delle aziende. Sebbene l'adozione di questa forma di flessibilità lavorativa possa presentare alcune sfide per le aziende, i benefici che ne derivano possono rappresentare un vantaggio competitivo significativo per le imprese che decidono di adottarla.



Allarme di Fmi e Bce sui fondi immobiliari

Negli ultimi anni, il settore immobiliare è stato uno dei settori più dinamici dell'economia globale, con una crescita costante dei prezzi delle proprietà e un aumento degli investimenti nel settore. Tuttavia, secondo l'allarme di FMI e BCE, i fondi immobiliari potrebbero rappresentare una minaccia per la stabilità finanziaria globale.

Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, i fondi immobiliari hanno registrato una crescita significativa negli ultimi anni, grazie alla loro capacità di offrire ai investitori rendi-

menti più elevati rispetto ad altre forme di investimento. Tuttavia, l'aumento della domanda di fondi immobiliari ha portato anche ad un aumento dei rischi, soprattutto in relazione alla stabilità finanziaria globale. Secondo l'allarme di FMI e BCE, i fondi immobiliari potrebbero rappresentare una minaccia per la stabilità finanziaria globale perché possono amplificare le fluttuazioni dei prezzi immobiliari e contribuire a creare bolle speculative. Inoltre, i fondi immobiliari possono rappresentare una minaccia per la stabilità finanziaria globale in caso di crisi finanziarie, a causa della loro elevata esposizione al rischio di liquidità.

Per mitigare questi rischi, FMI e BCE hanno suggerito l'adozione di misure di vigilanza e di regolamentazione per i fondi immobiliari. In particolare, le autorità di vigilanza devono garantire che i fondi immobiliari siano in grado di gestire i rischi in modo adeguato e che siano soggetti a requisiti di capitale sufficienti. Inoltre, è importante che i fondi immobiliari siano soggetti a una maggiore trasparenza e che i loro investimenti siano valutati in modo accurato, al fine di prevenire il rischio di sovrastima del valore degli asset. Sarà quindi importante per le autorità di vigilanza lavorare in stretta collaborazione con le società di gestione dei fondi immobiliari per garantire la stabilità finanziaria globale. In conclusione, l'allarme di FMI e BCE sui fondi immobiliari evidenzia la necessità di una maggiore vigilanza e regolamentazione per prevenire i rischi associati a questo settore. Sebbene i fondi immobiliari possano offrire rendimenti elevati, è importante che le autorità di vigilanza lavorino per garantire la stabilità finanziaria globale e prevenire il rischio di bolle speculative e di crisi finanziarie.

Nasce Digital +Export, tutti i servizi per l'internazionalizzazione delle Pmi in un'unica piattaforma digitale

Webidoo SpA, digital company specializzata nella digital transformation delle PMI, e IC&Partners SpA, la società di consulenza internazionale specializzata in entry strategy e supporto agli investimenti diretti esteri delle imprese italiane, lanciano la piattaforma Digital +Export per aiutare le aziende ad aprire nuovi mercati.

Digital +Export nasce dalla collaborazione, ormai consolidata, tra due aziende che hanno l'obiettivo comune di far crescere le PMI mettendo a disposizione, da un lato, la trentennale esperienza nella consulenza all'export e, dall'altro, la consolidata expertise nei servizi digitali. La piattaforma, infatti, offre un servizio di consulenza e accompagnamento che consente all'azienda di fare un check up completo della propria situazione attuale, sia online sia offline, misurandone le potenzialità in termini di digitalizzazione e di internazionalizzazione per orientarla sui mercati e indirizzarla verso le soluzioni più in linea con le proprie esigenze. I servizi messi a disposizione dalla piattaforma sono vari e abbracciano tutti gli ambiti del processo di internazionalizzazione delle imprese: dalla consulenza sugli strumenti digitali che favoriscono il commercio estero, come il digital export, i marketplace B2B e il social selling, all'affiancamento strategico e manageriale per individuare i Paesi più



attraenti, elaborare un piano di sviluppo commerciale, predisporre la contrattualistica, gestire la fiscalità e arrivare concretamente all'exportazione dei prodotti o apertura di sedi all'estero.

Uno strumento innovativo a supporto dello sviluppo del business a livello internazionale che inizia con un percorso di primo orientamento gratuito, proprio per sostenere anche le realtà meno strutturate affinché possano essere protagoniste attive della nuova rivoluzione digitale e globale in atto. "L'export è il traino dell'economia italiana - sottolinea Roberto Corciulo, Presidente di IC&Partners SpA - il tessuto imprenditoriale italiano è costituito per il 95% da microimprese e per il 4% da piccole imprese, in molti casi dotate di un poten-

ziale di prodotti e servizi esportabili. Al contempo, con la pandemia e i nuovi scenari geopolitici, la globalizzazione sta cambiando pelle a ritmi velocissimi.

Le PMI italiane hanno bisogno di figure altamente qualificate, perché il processo di internazionalizzazione necessita, oggi più che mai, di competenze manageriali specifiche in termini di conoscenza del nuovo contesto competitivo globale, delle caratteristiche politiche, economiche, legislative e sociali dei mercati di sbocco e soprattutto delle tecnologie innovative necessarie per vincere le nuove sfide imposte dalla digitalizzazione. È questo il punto di partenza che ha ispirato la creazione della piattaforma con Webidoo."

"Per un'azienda come Webidoo, nata per supportare la digital transformation delle PMI, il tema dell'internazionalizzazione attraverso il web è sempre stato prioritario", rilancia Daniel Rota, CEO e Co-founder di Webidoo SpA, "da alcuni anni siamo il primo partner europeo della piattaforma e-commerce B2B Alibaba.com e coltiviamo un team di esperti digitali dedicati ad affiancare le aziende nel loro ingresso sui mercati internazionali. Questo nuovo progetto aggiunge un importante tassello al nostro percorso grazie ad un partner solido e competente che offre servizi completari ai nostri".

Economia&Lavoro

Commissioni POS: niente accordo e niente sanzioni

L'intesa tra il Governo e gli operatori finalizzata ad azzerare le commissioni POS avrebbe dovuto essere raggiunta entro il 31 marzo, tuttavia la strada da percorrere sembra ancora lunga. L'obiettivo dell'Esecutivo, infatti, era quello di eliminare le commissioni POS a carico dei commercianti per le transazioni inferiori ai 10 euro, riducendole invece per gli importi più bassi di 30 euro. Anche in assenza di accordo, comunque,

prosegue il tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia, con il fine di stipulare singoli accordi con le banche e i gestori volti a uniformare la gestione delle commissioni, tenendo conto che molti istituti hanno già provveduto a eliminarle autonomamente.

Secondo la Legge di Bilancio 2023, in realtà, dal 1° aprile 2023 sarebbe dovuto scattare per i prestatori dei servizi di pagamento e per le banche un contributo straordinario pari al



50% degli utili derivanti dalle commissioni, per le transazioni inferiori a 30 euro. Un provvedimento di cui però al momento non pare esserci traccia. Mettere in pratica un sistema automatico di monitoraggio, per tutte le transazioni sotto la soglia dei 30 euro, in effetti, è un'impresa difficile da attuare. Presumibilmente, si farebbe prima a trovare un accordo. Di entrambi i meccanismi alternativi, previsti per legge, non vi è ancora traccia.

Germania pronta ad aumentare il salario minimo

Il salario minimo è un tema di grande importanza per i lavoratori di tutto il mondo, in quanto rappresenta un indicatore del livello di benessere e della dignità del lavoro. In Germania, il governo sta valutando l'aumento del salario minimo per migliorare la qualità della vita dei lavoratori e stimolare la crescita economica. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, il salario minimo in Germania è attualmente fissato a 10,45 euro all'ora, uno dei livelli più bassi tra i paesi dell'Unione Europea.

Tuttavia, il governo tedesco ha annunciato l'intenzione di aumentare il salario minimo, al fine di garantire condizioni di lavoro migliori per i lavoratori



e stimolare la crescita economica. L'aumento del salario minimo in Germania è stato accolto positivamente dai sindacati e dai lavoratori, che vedono in questa iniziativa un segnale di riconosci-

mento del loro impegno e delle loro competenze. Tuttavia, l'aumento del salario minimo potrebbe rappresentare una sfida per le imprese tedesche, in particolare per le piccole e medie imprese che

potrebbero avere difficoltà ad assorbire i costi aggiuntivi. Per mitigare questi rischi, il governo tedesco ha annunciato l'intenzione di valutare con attenzione gli effetti dell'aumento del salario minimo sulle imprese e di adottare misure di sostegno per le imprese che potrebbero essere più colpite dall'aumento dei costi del lavoro. Inoltre, l'aumento del salario minimo potrebbe avere anche effetti positivi sulla crescita economica della Germania, stimolando la domanda interna e migliorando il potere d'acquisto dei lavoratori. In questo modo, l'aumento del salario minimo potrebbe contribuire a ridurre le disuguaglianze sociali e a migliorare la qua-

lità della vita dei lavoratori. In conclusione, l'aumento del salario minimo in Germania rappresenta un'importante segnale di attenzione nei confronti dei lavoratori e della loro dignità. Sebbene l'aumento del salario minimo possa rappresentare una sfida per le imprese tedesche, è importante che il governo tedesco lavori per mitigare i rischi e adottare misure di sostegno per le imprese più colpite.

L'aumento del salario minimo potrebbe avere anche effetti positivi sulla crescita economica e sulle disuguaglianze sociali, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei lavoratori e la stabilità dell'economia tedesca.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

Produzione industriale sotto le attese E' la seconda flessione consecutiva

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha stimato che nel mese di febbraio l'indice destagionalizzato della produzione industriale sia diminuito dello 0,2 per cento rispetto a gennaio, un dato purtroppo notevolmente inferiore al +0,5 per cento atteso, in proiezione positiva, dagli analisti. Si tratta della seconda flessione congiunturale consecutiva. Nella media del trimestre dicembre-febbraio il livello della produzione è comunque aumentato, anche se in misura limitata, dello 0,3 per cento rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile è cresciuto su base congiunturale solo per l'energia (+0,2 per cento); sono diminuiti invece i beni strumentali (-0,9 per cento), i beni di consumo (-0,7 per cento) e i beni intermedi (-0,3 per cento). Corretto per gli effetti di calendario, a febbraio



2023 l'indice complessivo è sceso in termini tendenziali del 2,3 per cento

(i giorni lavorativi di calendario sono stati 20 come a febbraio 2022), men-

tre gli analisti si attendevano un +2,9 per cento. Anche in questo caso si sono registrati incrementi tendenziali solo per i beni strumentali (+3,2 per cento); in calo, invece, i beni di consumo (-1,4 per cento), i beni intermedi (-6,2 per cento) e l'energia (-7,4 per cento). Tra i settori di attività economica, la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici ha presentato una marcata crescita tendenziale (+19,6 per cento); seguono la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+3,8 per cento) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (+3,3). Le flessioni più ampie si sono registrate nell'industria del legno, della carta e della stampa (-15,9 per cento), nella fabbricazione di prodotti chimici (-9,1) e nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-7,9).

“Il Ddl Capitali utile per Piazza Affari Ma ora serve armonizzare le regole”

Il disegno di legge che punta a rafforzare il mercato italiano dei capitali e migliorare la capacità di Piazza Affari di competere con i concorrenti europei è un punto di partenza positivo e che rispecchia le attese degli operatori. Non basterà, però, da solo ad attirare più imprese in Borsa - siano esse piccole e medie imprese o grandi società - in quanto serve una migliore armonizzazione delle regole che si sono stratificate negli anni, incentivi allo sviluppo di investitori e veicoli d'investimento specializzati, e uno sforzo culturale per avvicinare gli imprenditori italiani ai mercati finanziari.

Il cosiddetto Ddl Capitali, approvato dal governo e che ora dovrà passare l'iter parlamentare, introduce misure per accelerare il processo di quotazione e per attrarre nuovi operatori su Borsa Italiana, dopo la perdita di importanti società negli ultimi anni, come Atlantia (delisting) ed Exor (trasferimento sulla Borsa di Amsterdam). "La direzione del disegno di legge è sicuramente giusta, c'è una semplificazione che tiene conto di istanze e riflessioni



che erano maturate dagli operatori di mercato in esperienze come il Libro Verde del ministero dell'Economia. Si tratta di innovazioni positive - tenendo conto che il rilancio dei mercati non si nutre solo di regole - e bisogna ammettere che ciò che realisticamente si poteva fare è stato fatto", afferma Marco Ventrone, presidente di Assosim e professore di Diritto commerciale presso l'Università Bicconi.

Analizzando gli elementi di maggior impatto, Ventrone identifica che "le azioni a voto

multiple sono molto utili, perché gli imprenditori le vogliono e in altri sistemi ci sono, così come una serie di semplificazioni dirette e indirette, quali l'innalzamento della soglia delle Pmi, la possibilità di avere il rappresentante unico in assemblea, alcune norme di liberalizzazione e chiarimento in materia di prospetti e governance, e le norme sulla Consob, per un rapporto più collaborativo tra Autorità, intermediari ed emittenti, anche se quest'ultime andranno chiarite meglio in fase di discussione".

Lufthansa e Ita: trattativa al Mef verso il traguardo

Appare sempre più vicino il pre-accordo fra Lufthansa e il ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'ingresso del colosso tedesco nel capitale di Ita Airways, la compagnia aerea operante da circa un anno, nata dalle ceneri della vecchia Alitalia. La scadenza ultima per la firma è fissata per il 24 aprile, ma le trattative sono ormai in via di finalizzazione. Si parla di una valorizzazione della quota compresa fra 250 e 300 milioni di euro, che servirà anche per implementare il piano industriale della compagnia che copre un arco temporale di cinque anni (2023-2027) e prevede l'aumento della flotta da 67 a 98 aerei ed un target di velivoli di nuova generazione dell'80 per cento al 2025. "Il primo trimestre di quest'anno sta ripagando gli sforzi fatti l'anno scorso. Siamo ancora in preconsuntivo, ma chiuderemo con il 18 per cento in più di cassa rispetto al nostro budget", ha sottolineato l'amministratore delegato Fabio Lazzarini. Parlando delle risorse in cassa per oltre 400 milioni di euro, il manager ha assicurato che "non è necessaria una nuova tranche (da 250 milioni) da parte del Mef" e che "i rapporti con Lufthansa sono buoni e quotidiani"; poi ha aggiunto che "c'è il focus sul prezzo, ma di questo se ne occupa il Mef".

Trenitalia si ferma. Oggi lo sciopero di tutti i sindacati

Sciopero nazionale del personale di Trenitalia, dalle 9 alle 17 di oggi. Lo hanno proclamato le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Sml Fast Confsal e Orsa Ferrovie e, secondo quanto reso noto dalla stessa Trenitalia con un comunicato, "potrebbe avere un impatto significativo sulla circolazione ferroviaria e comportare cancellazioni totali e parziali di Freccie, Intercity e treni Regionali di Trenitalia". Inoltre gli effetti della protesta, in termini di cancellazioni e ritardi, "potranno verificarsi anche prima e protrarsi oltre l'orario di termine dello sciopero", aggiunge la società. Durante la protesta sindacale sarà comunque programmata l'effettuazione di alcune corse nazionali elencate nelle apposite tabelle dei treni consultabili nella sezione dedicata del sito trenitalia.com. Il gruppo, "tenuto conto delle possibili importanti ripercussioni sul servizio, invita tutti i passeggeri a informarsi prima di recarsi in stazione". Ulteriori informazioni su collegamenti e servizi saranno diffusi attraverso l'app Trenitalia, la sezione Infomobilità del sito di Trenitalia, i canali social e web del Gruppo Fs Italiane, il numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e negli uffici assistenza delle stazioni ferroviarie, alle self service e presso le agenzie di viaggio convenzionate.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.ionlavorosicuro.it

Imballaggi, Confcommercio contro l'Ue: "Norme sbagliate, danni al made in Italy"

"La proposta di revisione del quadro normativo europeo in materia di imballaggi contiene norme profondamente inadeguate rispetto al contesto economico e sociale del nostro Paese che rischiano, in assenza di modifiche significative, di travolgere interi settori del made in Italy". Così Lino Stoppani, vicepresidente vicario di Confcommercio-Imprese per l'Italia, in sede di audizione presso la Commissione politiche dell'Unione europea del Senato sulla Com (2022) 677 ("Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (Ue) 2019/1020 e la direttiva (Ue) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE"). "A subire i danni peggiori - ha proseguito Stoppani - sarebbero tutti gli utilizzatori di imballaggi e, in particolare, le imprese della filiera alimentare, la piccola, la media e la grande distribuzione organizzata, gli operatori della ristorazione, del vending, dell'intrattenimento e del tur-



simo, e molti altri comparti fra essi strettamente interconnessi". Secondo Confcommercio, introdurre il divieto di utilizzo di determinati imballaggi (ad esempio, per cibo venduto in piccole quantità, come nel caso del mo-

nouso distribuito al dettaglio) non solo contrasta con le regole di protezione e conservazione degli alimenti e di tutela della salute del consumatore, ma genererebbe anche un maggior inquinamento ambientale dovuto al tra-

sporto di ritorno degli imballaggi dopo il loro uso, nonché al lavaggio e all'asciugatura, che impiegano più energia, più acqua e più risorse di quelle necessarie per la produzione e l'utilizzo di imballaggi monouso. Fortemente critica la posizione di Confcommercio anche in relazione alla prevista introduzione di un sistema obbligatorio di cauzionamento. "L'introduzione di questo sistema per il riciclo in Italia - ha osservato Stoppani - è poco utile, perché esiste già un circuito efficace di raccolta differenziata e di valorizzazione degli imballaggi; è economicamente dannoso, perché determinerebbe una duplicazione di costi economici e ambientali, in quanto si andrebbe ad affiancare, senza sostituirsi, alle raccolte differenziate tradizionali; è difficilmente realizzabile, perché verrebbero introdotti gravi problemi di carattere logistico ed organizzativo per le imprese non strutturate al fine di gestire tutti gli adempimenti che il sistema necessariamente richiede".

Descalzi (Eni): "Su energia e ambiente gli obiettivi europei mostrano i limiti"

"L'Europa ha una connessione energetica carente, non c'è una piattaforma di scambi, ci sono confini, non c'è una connessione completa degli stoccaggi". Lo ha detto l'amministratore delegato dell'Eni, fresco di riconferma da parte del governo, Claudio Descalzi, all'incontro "Futuro Quotidiano", alla Luiss di Roma. Il manager ha sottolineato come la realtà europea non sia paragonabile a quella di Stati Uniti e Cina anche perché "l'Europa non è neanche un Paese o una federazione" e, in un "sistema carente", risulta "non meno carente il concetto di globalizzazione energetica". "In Europa - ha proseguito l'ad di Eni - abbiamo un mix energetico molto diverso da un paese all'altro. Con il nostro mix energetico abbiamo dovuto pensare a noi stessi. Non c'è una piattaforma europea che poteva dare del gas all'Italia o dell'energia all'Italia. Ci sono degli scambi ma ci sono anche dei confini. Il single market esiste sulla carta ma



non c'è una connessione completa degli stoccaggi, a livello elettrico un po' di più. A livello del gas il Nord è diviso dal Sud. Il concetto di globalizzazione per l'energia è un po' carente". L'amministratore delegato del Gruppo energetico ha apprezzato agli obiettivi dell'Ue sulla decarbonizzazione, ma ha sottolineato che sono "molto ambiziosi". "Che l'Europa faccia bene per l'ambiente è una bandiera importante. Ha preso decisioni per cambiamenti epocali e per l'urgenza ha dato obiettivi ambientali molto stringenti e ha dato anche

obiettivi tecnologici di riduzione delle emissioni. E' virtuoso quello che è stato fatto, ma ovviamente di eccesso di virtù si può anche morire" - ha detto Descalzi - definendo un "errore" la decisione di escludere i biocarburanti dai veicoli a partire dal 2035 perché "dobbiamo parlare di competitività e prezzi". "Sul fatto ambientale - ha detto ancora il manager - l'Europa ha preso una decisione top-down" e si è data un "obiettivo importante", ma "la cosa non corretta è aver dato a un obiettivo ambientale un obiettivo tecnologico".

Industria, positivi i dati di febbraio sulla produzione

La produzione industriale dell'Eurozona è aumentata più del previsto nello scorso mese di febbraio, confermando le valutazioni degli economisti che hanno visto nella prima parte del 2023 un rallentamento meno marcato dell'economia rispetto a quanto temuto, a livello di previsioni, nell'autunno del 2022. Secondo i dati aggiornati riportati dall'Istituto di statistica dell'Unione europea (Eurostat), l'output ha registrato un incremento dell'1,5 per cento su base mensile dopo il +1 per cento di gennaio (dato rivisto da un preliminare di +0,7 per cento). Il dato è risultato addirittura migliore delle attese del mercato, che erano orientate verso un aumento dell'1 per cento. Su base annua, la produzione ha registrato un incremento del 2 per cento dopo il +0,9 per cento di gennaio e rispetto al +1,5 per cento atteso dal consensus.

Germania: carovita in lieve moderazione nel mese di marzo

I dati aggiornati confermano la moderazione dell'inflazione in Germania nel mese di marzo. Lo ha annunciato l'ufficio statistico Destatis dando riscontro alle cifre preliminari diffuse a fine mese che indicavano un incremento del 7,4 per cento su base annua, dopo il +8,7 per cento registrato il mese precedente. Su base mensile si è invece registrato un +0,8 per cento, come indicato dalla stima preliminare e uguale al mese di febbraio. Quanto all'inflazione armonizzata, ha registrato un incremento dell'1,1 per cento su mese (come la stima iniziale) e un +7,8 per cento su anno (confermato il preliminare). "Il tasso di inflazione è rallentato, ma rimane a un livello elevato - ha affermato Ruth Brand, presidente dell'Ufficio federale di statistica -. Le famiglie hanno risentito in modo particolare dell'ennesimo aumento dei prezzi dei prodotti alimentari avvenuto proprio a marzo".

Il litio trascina l'export della Cina L'Ocse: "Pechino è monopolista"

Balzo in avanti a sorpresa delle esportazioni in Cina nel mese di marzo. Il dato, reso noto ieri, ha fatto scendere meno delle attese il surplus commerciale della grande economia asiatica, abbinato ad un lieve calo delle importazioni, confermando la ripresa del gigante del Dragone sui mercati internazionali iniziata a dicembre con la revoca delle restrizioni per il Covid-19. È quanto emerge dai dati pubblicati da Pechino, che evidenziano un surplus della bilancia commerciale di 88,19 miliardi di dollari rispetto all'avanzo di 116,88 miliardi precedente.

Battute le attese del mercato che erano per un saldo "limitato" a 39,20 miliardi. Le esportazioni sono salite del 14,8 per cento (interrompendo cinque mesi consecutivi di calo), dopo il -6,8 per cento registrato a gennaio e febbraio e rispetto al -7 per cento atteso dagli analisti; le importazioni sono scese dell'1,4 per cento, dopo il -10,2 per cento prece-



dente (gennaio e febbraio) e rispetto al -5 atteso. Lv Daliang, portavoce dell'Amministrazione generale delle dogane, ha attribuito il rialzo alla forza della domanda di veicoli elettrici, prodotti solari e batterie al litio. Tuttavia, ha avvertito che le condizioni potrebbero peggiorare in futuro. "L'ambiente esterno è ancora grave e complicato al momento - ha detto

in una conferenza stampa, secondo quanto riportato da Reuters -. La debole domanda esterna e i fattori geopolitici porteranno maggiori sfide allo sviluppo commerciale della Cina". La quale, peraltro, sta accrescendo sempre di più il monopolio dell'estrazione, lavorazione e produzione della maggior parte di terre rare e materie prime strategiche,

come il litio appunto, con una sempre maggiore dipendenza di Usa e Ue. Ma l'atteggiamento di Pechino non è orientato in senso aperturista. Tra il 2009 e il 2020, come si legge in un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), il regime ha implementato più di 13mila restrizioni all'export di materie prime critiche sotto

forma principalmente di tasse sulle esportazioni. I principali paesi che le hanno applicate - Cina, India, Argentina, Russia, Vietnam e Kazakistan - avrebbero forse preferito mettere un tetto alle esportazioni ma quest'ultimo è vietato dall'Organizzazione mondiale del commercio, al contrario dei balzelli. Dal 2020, continua l'Ocse, sono probabilmente state applicate ulteriori restrizioni, anche se ancora mancano i dati per confermarlo. Le mosse soprattutto della Cina, ha notato il "Financial Times", potrebbero "far aumentare il costo della transizione verso l'energia pulita e indicano che l'Occidente industrializzato potrebbe cedere il passo nei confronti delle nazioni ricche di minerali". Secondo l'Ocse le restrizioni faranno probabilmente aumentare i prezzi delle materie prime, diminuendo la loro disponibilità sul mercato e provocando così "un impatto notevole" sull'economia mondiale.

Il G7 confida nell'economia resiliente E il Fmi stanziava altri 15,6 mld per Kiev

L'economia globale "si è dimostrata più resiliente del previsto" e nella riunione che si è svolta a margine delle assemblee primaverili di Fmi e Banca mondiale, il G7 di ministri delle Finanze e governatori delle Banche centrali ha reiterato "la determinazione a mantenere la stabilità macroeconomica e finanziaria". Lo si legge nel comunicato diffuso dalla presidenza di turno del G7, che quest'anno spetta al Giappone. "L'inflazione resta elevata e le Banche centrali sono fortemente impegnate a riportare la stabilità dei prezzi. Al tempo stesso - prosegue il documento - i recenti sviluppi dei mercati finanziari sottolineano l'incertezza sulle prospettive globali e la necessità di restare vigilanti. Ribadiamo che il sistema finanziario è resiliente, sostenuto da risposte delle autorità pronte e energiche, così come dalle riforme attuate dopo la crisi del 2008". Continueremo a monitorare gli svi-



luppi del settore finanziario e ad essere pronti ad assumere azioni appropriate per mantenere la stabilità finanziaria e la resilienza del sistema globale". Il G7 ha nuovamente ribadito poi la condanna della "guerra di aggressione russa contro l'Ucraina", assieme al supporto a favore di Kiev. In questo ambito, le sette economie avanzate hanno accolto positivamente l'impegno del Fondo monetario internazionale di un programma di aiuti da

15,6 miliardi di dollari a favore dell'Ucraina. Il G7 ha ribadito anche l'impegno alle sanzioni contro la Russia e a intervenire contro i tentativi di aggirarle. Infine ha rimarcato la necessità di rafforzare le catene di approvvigionamento globali, di agire sulla sicurezza energetica e di rafforzare le misure per contenere il surriscaldamento globale. La prossima riunione del gruppo si svolgerà a maggio a Niigata, in Giappone.

Pil del Regno Unito fermo a febbraio. In tre mesi +0,1%

Il prodotto interno lordo (Pil) reale mensile del Regno Unito non ha mostrato alcuna crescita nel mese di febbraio, quando i cali dei servizi e della produzione sono stati compensati dalla crescita delle costruzioni. Lo ha comunicato l'Istituto Nazionale di Statistica (ONS), segnalando che ciò segue la crescita dello 0,4 per cento di gennaio, rivista al rialzo rispetto allo 0,3 per cento della pubblicazione precedente. Le attese degli analisti erano di una crescita dello 0,1 per cento. Guardando il quadro più ampio, il Pil britannico è cresciuto dello 0,1 per cento nei tre mesi fino a febbraio 2023. Il settore dei servizi è diminuito dello 0,1 per cento a febbraio, dopo essere cresciuto dello 0,7 a gennaio, rivisto al rialzo dallo 0,5 per cento della pubblicazione precedente. La produzione è diminuita dello 0,2 per cento, dopo un calo dello 0,5 per cento a gennaio. Il settore delle costruzioni è cresciuto del 2,4 per cento, dopo essere diminuito dell'1,7 per cento a gennaio.

La Bank of Canada mantiene bloccati i tassi d'interesse

La Banca centrale del Canada ha mantenuto ferma la sua politica monetaria, lasciando invariati i tassi di interesse. Nella sua seduta di ieri, la Bank of Canada ha confermato il costo del denaro all'attuale livello 4,50 per cento, centrando le attese degli analisti e confermando un costo del denaro ai massimi degli ultimi 15 anni. Si tratta del secondo stop all'aumento dei tassi. La Banca centrale ha inoltre aggiornato le sue previsioni di crescita per l'anno in corso, passando dall'1 per cento stimato a gennaio al nuovo valore dell'1,4. Nel suo Rapporto trimestrale sulla politica monetaria, l'istituto ha inoltre evidenziato un minor rischio di recessione per il 2023. Quanto all'inflazione, è stata confermata la previsione, rilasciata a gennaio, di un rapido calo fino al 3 per cento entro la metà di quest'anno, ma il target del 2 per cento si stima che non sarà raggiunto prima della fine del 2024.

Primo piano

Patto di stabilità, Bruxelles in trincea: “No alla riforma che vuole la Germania”

Adesso è certo: la Commissione europea presenterà “nelle prossime settimane” la sua proposta legislativa formale di revisione del Patto di stabilità, e non sembra intenzionata a includere nel testo la richiesta, avanzata la settimana scorsa da esponenti del governo tedesco, di imporre una riduzione annuale di un punto percentuale del rapporto debito/Pil per gli Stati membri che sono oltre la soglia del 60 per cento. La conferma della posizione dell'esecutivo di Ursula von der Leyen è arrivata direttamente da Bruxelles per bocca della portavoce per gli Affari economici e finanziari della Commissione europea, Veerle Nuyts, che ha risposto alle domande dei giornalisti durante il consueto briefing per la stampa. La richiesta tedesca, avanzata dal ministro delle Finanze Christian Lindner in un documento rivelato dal quotidiano “Die Welt” e subito accolta con favore dagli olandesi ma destinata, se recepita, a creare difficoltà a numerosi Paesi, fra i quali l'Italia, contraddice in modo evidente due orientamenti finora piuttosto consolidati e tra loro legati nel dibattito in corso sulla revisione del quadro della “governance” economica (come viene chiamato oggi il Patto di



stabilità): 1) l'ipotesi di abolire la “regola del debito”, secondo cui il rapporto debito-Pil doveva calare annualmente di 1/20 del differenziale tra l'indebitamento corrente e la soglia massima del 60 per cento prevista dal Trattato di Maastricht; 2) sostituire questo obbligo erga omnes con l'introduzione di un percorso “su misura” per ogni Stato membro, riguardo al ritmo dell'aggiustamento dei bilanci, e in particolare alla riduzione del debito pubblico. “Noi – ha ricordato la portavoce – abbiamo accolto con favore l'avallo del Consiglio europeo di fine marzo sull'accordo, che era stato raggiunto dai ministri delle finanze in sede Ecofin il 14 marzo, sugli orientamenti per

la riforma del nostro quadro di governance economica. Le aree di convergenza individuate tra gli Stati membri in sede di Consiglio Ue forniscono alla Commissione una solida base per portare avanti il proprio lavoro sulle proposte legislative, pur continuando a impegnarsi con gli Stati membri su alcune questioni ancora aperte; e data l'urgenza ci proponiamo di avanzare le proposte legislative nelle prossime settimane”. Inoltre, ha aggiunto Nuyts, “abbiamo anche continuato a dialogare con gli Stati membri dopo l'accordo raggiunto all'Ecofin, e continueremo a farlo, così come con il Parlamento europeo, e continueremo a farlo ovviamente anche dopo la presentazione

della nostra proposta. Perché lo scopo ultimo è garantire un ampio consenso su questo importante tema. A questo proposito accogliamo con favore l'obiettivo del Consiglio Ue di concludere il lavoro legislativo entro la fine di quest'anno” sulla proposta di riforma del Patto. A questo punto alla portavoce è stato chiesto se potesse confermare che la Commissione sta lavorando a un obiettivo annuale di riduzione del debito, come nella proposta tedesca. La risposta di Nuyts è stata chiaramente negativa: “Non posso confermarlo”, ha detto. “Quello che posso confermare – ha proseguito – è che stiamo lavorando alle proposte legislative, che verremo a presentare nelle prossime settimane.

E vorrei anche ripetere quello che ho appena detto prima: che il Consiglio europeo ha approvato l'accordo raggiunto dall'Ecofin sui nostri orientamenti, e voi sapete benissimo – ha aggiunto rivolta ai giornalisti – cosa contengono quegli orientamenti”. Quindi, è stato chiesto ancora alla portavoce, la Commissione pensa che questo accordo del 14 marzo sia ancora valido? E la proposta legislativa proporrà una soluzione per le questioni ancora controverse fra gli Stati membri, o metterà sul tavolo un testo con questioni ancora aperte che spetterà ai ministri risolvere? “Penso che sia importante sottolineare – ha replicato Nuyts – che continuiamo a impegnarci con gli Stati membri: lo abbiamo sempre fatto, abbiamo continuato a farlo dopo l'accordo che è stato raggiunto all'Ecofin, e continueremo a farlo anche dopo” la presentazione della proposta legislativa, “così come anche con il Parlamento europeo”. “L'obiettivo – ha concluso la portavoce – è proprio quello di garantire un ampio consenso su questo importante tema; ma è anche importante sottolineare che, vista l'urgenza, puntiamo a presentare le proposte legislative nelle prossime settimane.

Biglietti dei viaggi coi prezzi alle stelle per i ponti di aprile

Partire in occasione delle festività o dei lunghi ponti stagionali si sta traducendo sempre più in un salasso per gli italiani.

La denuncia è arrivata da Assoutenti che, nelle ultime settimane, ha monitorato l'andamento delle tariffe aeree durante il periodo della Pasqua appena trascorsa e in vista del ponte del 25 Aprile. Se, per partire in aereo nei giorni di Pasqua da Roma, un biglietto di sola andata per la Sicilia è costato oltre 360 euro mentre quello del treno, su alcune tratte Nord-Sud, ha superato quota 170 euro, la situazione peggiorerà se si prendono in esame le tariffe per i giorni festivi già alle porte. Secondo quanto ha spiegato Assoutenti, un volo di sola andata per le Seychelles (partenza sabato 22 aprile) costa già ora un minimo di 820 euro se si



parte da Milano, 603 euro da Roma. Per le Mauritius il biglietto, sempre di sola andata, costa almeno 701 euro partendo da Fiumicino, 606 euro da

Malpensa. Conviene quindi scegliere le Maldive, meta per la quale il volo ha un prezzo di “appena” 465 euro da Milano, 434 euro da Roma. Assou-

tenti ha poi analizzato i prezzi dei biglietti aerei per alcune destinazioni europee: il record del caro-volo spetta alla tratta Roma-Amsterdam, dove il biglietto di andata e ritorno (partenza sabato 22 aprile, rientro martedì 25 aprile) costa in tutto 773 euro, 575 euro se si parte da Milano. Nelle stesse date volare da Roma a Parigi e rientro costa 319 euro se si è disposti ad una alzataccia per prendere l'aereo la mattina prestissimo, oppure 490 euro se si opta per orari più comodi (355 euro da Milano). Trascorrere il ponte del 25 aprile a Madrid costa 399 euro solo di volo partendo da Milano, 372 euro a Praga partendo da Roma, 563 euro per Tenerife volando da Milano, 609 euro da Roma, e servono almeno 435 euro per il volo a/r da Milano per Ibiza.

Cronache italiane

Arrestata Laura Bonafede, compagna di Matteo Messina Denaro e figlia del boss Leonardo

Arrestata Laura Bonafede, l'insegnante di Campobello di Mazara (Trapani) indagata per i suoi rapporti con il capomafia Matteo Messina Denaro finito in cella il 16 gennaio. Bonafede, figlia dello storico boss di Campobello di Mazara, Leonardo, è finita sotto procedimento disciplinare da parte dell'Ufficio scolastico regionale, ed è stata arrestata dai carabinieri del Ros su disposizione del tribunale di Palermo e ora si trova in carcere. Il Tribunale ha accolto la richiesta della Direzione distrettuale antimafia. La donna, immortalata dalle telecamere di un supermercato di Campobello di Mazara in un incontro ravvicinato con il padrino di Castelvetro, è accusata di favoreggiamento personale e procurata inosservanza di pena: tutti reati aggravati dall'aver agevolato la mafia. Nell'ordinanza di custodia cautelare si legge che i due,



dopo essersi conosciuti nel 1997, avevano instaurato "uno stabile rapporto quasi familiare coinvolgente anche la figlia Martina Gentile, durato dal 2007 sino al dicembre 2017, quando venne necessariamente interrotto a seguito di un'importante onnesima operazione di polizia, per poi riprendere, appena 'calmatesi le acque' negli ultimi anni sino all'arresto del latitante il 16 gennaio 2023". La donna avrebbe provveduto alle necessità di vita quotidiana del

latitante: gli avrebbe più volte fatto la spesa, temendo che potesse essere contagiato dal Covid e non potesse uscire, e avrebbe condiviso con lui un linguaggio cifrato per tutelare l'identità di altri protagonisti della rete di protezione del boss. Bonafede sarebbe stata insomma uno dei perni intorno al quale ha ruotato la clandestinità di Messina Denaro già a partire dalla metà degli anni '90. È cugina del geometra Andrea Bonafede (l'uomo che ha prestato l'identità al boss), del dipendente comunale, anche lui di nome Andrea Bonafede, che ha provveduto a fargli avere le ricette mediche necessarie per le cure del cancro, e di Emanuele Bonafede, uno dei vivandieri del padrino arrestato insieme alla moglie. Risulta sposata con il mafioso ergastolano Salvatore Gentile, in cella per aver commesso due efferati omicidi su ordine proprio di Messina Denaro.

Disturbi mentali negli adolescenti: aumentano i fenomeni di autolesionismo e l'uso di sostanze

A lanciare l'allarme il Coordinamento dei Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale italiani, attraverso un documento inviato al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio. Autolesionismo, tentativi di suicidio, disturbi del comportamento alimentare e uso di sostanze: in pieno boom i disturbi mentali tra i giovani e i giovanissimi, mentre si impoveriscono i servizi di Salute Mentale. È l'allarme lanciato dal Coordinamento dei Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale italiani, attraverso un documento inviato al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio. Il fenomeno, acuitosi in seguito alla pandemia da Covid-19, vede protagonisti i minori in età adolescenziale e pre-adolescenziale.

Si è parlato di questo durante il workshop "Le istituzioni incontrano la Salute Mentale - Verso l'incontro di Roma del 18 Maggio 2023", organizzato dal Coordinamento dei Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale con Motore Sanità, rivolto ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale italiani, con l'obiettivo di mettere la Salute Mentale al centro delle agende di governo nazionale e regionali. **Ostacoli culturali ed economici** "L'attuale organizzazione dei 128 Dipartimenti di Salute Mentale è poco funzionale rispetto ai nuovi bisogni - commenta Michele Sanza, Direttore DSM-DP Forlì-Cesena AUSL Romagna. La separazione tra il Centro di Salute Mentale, le dipendenze patologiche e la neuropsichiatria infantile rende

più difficoltosa l'integrazione degli interventi su molti pazienti con comorbidità, spesso in transizione per ragione di età. Occorre quindi rivedere l'attuale organizzazione, premiando soprattutto i percorsi trasversali che compiono i pazienti, favorendo l'integrazione tra le competenze specialistiche necessarie e migliorando l'offerta qualitativa. Abbiamo maturato un patrimonio notevole di conoscenze sui disturbi mentali, che però trova scarsa applicazione perché l'implementazione delle terapie evidence based è attualmente impossibile, per ragioni di scarsità di risorse e di preparazione culturale. Non esiste un settore di medicina dove il ritardo sull'implementazione delle conoscenze scientifiche è tale come nella salute mentale".

Dramma nel volley, Julia Ituma cade dalla finestra di un hotel e muore



Julia Ituma, opposto diciottenne dell'Igor Novara, è morta nella notte precipitando dalla finestra della stanza dell'hotel di Istanbul dove alloggiava con la squadra. Ieri le piemontesi avevano giocato il ritorno dei quarti di Champions League contro l'Eczacıbasi. Ancora incerte le cause della caduta, non si esclude l'ipotesi di suicidio. Ituma era alla sua prima stagione a Novara. Nata a Milano da genitori nigeriani, era considerata uno dei migliori talenti italiani. "Igor Volley comunica con profondo dolore e commozione la prematura scomparsa della pallavolista azzurra Julia Ituma. La tragedia sarebbe avvenuta nelle prime ore del giorno e sulle dinamiche dell'accaduto sta indagando la polizia turca. Igor Volley tutta desidera esprimere il proprio cordoglio e la partecipazione al dolore della famiglia di Julia e dei suoi cari. Il club e tutti i suoi tesserati, affranti dalla perdita, manterranno un rispettoso silenzio sulla vicenda in attesa dell'esito delle indagini". Questa la nota della Igor Volley, squadra di Novara nella quale militava Julia Ituma. **FARNESINA: "SEGUIAMO LA VICENDA CON MASSIMA ATTENZIONE"** "Il Consolato generale a Istanbul, l'ambasciata di Ankara in stretto raccordo con la Farnesina stanno seguendo con la massima attenzione la triste vicenda della giovanissima pallavolista Julia Ituma, trovata senza vita a Istanbul, in Turchia, dove si trovava con la sua squadra, l'Igor Gorgonzola Novara, per la partita di Champions League.

Il Consolato generale si è immediatamente attivato con i familiari di Julia ai quali sta prestando la massima assistenza mentre un costante raccordo è assicurato con la squadra e il suo direttore sportivo, nonché con la Federazione italiana di pallavolo e le autorità locali". Così in un comunicato della Farnesina. **FIPAV: "UN MINUTO DI SILENZIO SU TUTTI I CAMPI"** "Siamo tutti sgomenti per questa tragedia che colpisce non solo il mondo pallavolo, ma tutto lo sport italiano. Oggi piangiamo la scomparsa, non solo di un grande talento, ma soprattutto di una meravigliosa ragazza di 18 anni che abbiamo visto crescere da vicino nel Club Italia, stagione dopo stagione. Il primo pensiero va alla famiglia di Julia, alla quale invio le più sentite condoglianze e garantisco che la Federazione Italiana Pallavolo fornirà il massimo sostegno. Siamo in costante contatto con la società Igor Gorgonzola Novara e con il presidente della Federazione Turca per dare tutto il supporto possibile. In questo momento penso che ogni altra parola sia inutile, è una tragedia immensa a cui nessuno di noi era minimamente preparato". Queste le parole del Presidente federale Giuseppe Manfredi, dopo la tragica scomparsa della schiacciatrice dell'Igor Gorgonzola Novara, Julia Ituma. La Federazione Italiana Pallavolo ha disposto un minuto di raccoglimento, in memoria di Julia Ituma, per tutte le gare pallavolistiche che si disputeranno da oggi a domenica. *Dire*

Bookciak legge 2023: 19 aprile premiazione in Campidoglio con Marino Sinibaldi presidente di giuria un pomeriggio Cine-Letterario

Si svolgerà il 19 aprile a Roma, in Campidoglio (ore 17, sala del Carroccio) la cerimonia di consegna dei premi della seconda edizione di Bookciak Legge, il concorso letterario che - attraverso Bookciak, Azione! - trasforma in corti i libri dell'editoria indipendente da premiare alla Mostra del cinema di Venezia.

Visto il momento di cambiamenti epocali, guerre e totale incertezza che stiamo vivendo il tema del premio di quest'anno, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi, vuole proporsi come augurio per il futuro andando alla ricerca di storie per restare umani.

E in questa direzione vanno i tre titoli vincitori selezionati dalla giuria capitanata nuovamente da Marino Sinibaldi, giornalista, critico letterario e presidente del Centro per il libro e la lettura del MIC, affiancato dal regista Mimmo Calopresti, la sceneggiatrice e regista Silvia Scola e la scrittrice Carola Susani. Per la categoria romanzi sarà premiato *La mia amica scavezzacolli* della giornalista e scrittrice milanese Micol Beltramini (Hacca edizioni 2022). Umanissimo incontro tra una ragazza e un'anziana signora; dopo aver scoperto che è un'accumulatrice seriale e che non può più vivere da sola, la aiuta a trovare un posto in una casa di cura e tanti nuovi

amici. Per la categoria poesie è sul podio *Sacro e urbano* (Gattomerlino 2022) di Isabella Capurso, anche lei milanese, sociologa, scrittrice e pittrice che in questo libro racconta nevrosi contemporanee e prove di umanità, attraverso frammenti in forma libera e stralci epistolari che coesistono nello spazio urbano.

Per la categoria graphic novel, infine, ha vinto *Isometria della memoria* (Miraggi edizioni 2022) di Davide Passoni, poeta, illustratore e musicista. Una poesia a fumetti in cui la storia e il disegno si inseguono, esplorando la dimensione della memoria come se si trattasse di una macchina del tempo la cui chiave di avviamento sono i ricordi. Nel corso della premiazione saranno presentati - con un collegamento da remoto - anche gli scrittori finalisti. Per la categoria romanzi Orso Tosco (*Nanga Parbat. L'ossessione e la montagna nuda*, 66thand2nd) e Alberto Schiavone (*Non esisto*, Edizioni Clivichy). Per la categoria graphic novel Francesco Verso (*La nave verde, Future Fiction*) e Silvia Righetti (*Cervello di gallina, Coconino press-Fandango*). E, infine, per la categoria poesie Irene Paganucci con Arianna Papini (*La parola è un animale*, Edizioni Gruppo Abele) e Lucia Brandoli (*Dittico dell'acqua, Industria &*



Letteratura). I tre libri vincitori di Bookciak Legge 2023, come di consueto, faranno da traccia ai bookciak, i corti sperimentali di max tre minuti, realizzati da giovani filmmaker (entro i 35 anni) che saranno premiati alla Mostra di Venezia, il prossimo 29 agosto, nell'ambito del tradizionale evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori, in collaborazione con SNGCI e SPI-CGIL. A portarli sul podio sarà la giuria permanente composta da Wilma Labate, Teresa Marchesi e Gianluca Arcopinto, affiancata da un presidente di giuria (sarà annunciato a fine maggio) nel solco dei grandi nomi che fin qui ci hanno accompagnato: Ugo Gregoretti, Ettore Scola e Citto Maselli appena scomparso, che hanno tenuto a battesimo Bookciak, Azione! nel 2012. Seguiti da Gabriele Salvatore, Daniele Vicari e ancora nomi determinanti del teatro (Ascanio Cele-

stini) della letteratura (Lidia Ravera), dell'arte (Lorenzo Mattotti), della musica (Mannarino) del fumetto (Zerocalcare) e dell'impegno civile (Cecilia Strada). Dopo la prima veneziana i bookciak vincitori andranno in tour tutto l'anno attraverso festival italiani e stranieri. La premiazione romana sarà accompagnata dalla proiezione di una selezione di bookciak delle passate edizioni. Mentre un breve omaggio-ricordo di Citto Maselli aprirà il pomeriggio cine-letterario. In chiusura la presentazione del romanzo *Il volo del pettirosso* di Alvisio Fretti (edizioni Libreretà) protagonista della sezione Memory Ciak che torna anche quest'anno come felice sinergia con Spi-CGIL, LiberEtà e il Premio Zavattini per rimettere in circolo la memoria attraverso il dialogo tra generazioni. Tra gli ospiti giurati Marino Sinibaldi,

Mimmo Calopresti, Silvia Scola, Carola Susani, Gianluca Arcopinto, Wilma Labate e Teresa Marchesi. Gli scrittori vincitori Micol Beltramini, Isabella Capurso e Davide Passoni. Giorgio Gosetti Delegato generale delle Giornate degli autori. Laura Delli Colli presidente SNGCI. La presidente della VI Commissione cultura, politiche giovanili e lavoro del Comune di Roma Erica Battaglia e l'Assessore alla cultura del comune di Roma Miguel Gotor. E i tanti amici e compagni di viaggio di Bookciak. Bookciak Legge è prodotto da Associazione Calipso, Bookciak, Azione! e Bookciak Magazine. Sotto gli auspici del Centro per il libro e la lettura del Mic (CEPELL), in collaborazione con Più Libri più Liberi, FICE e ADEI. Con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roma. Bookciak, Azione! è prodotto da Associazione Calipso, Bookciak Magazine. Col sostegno di MIC, Spi-CGIL e LiberEtà. In collaborazione con Giornate degli Autori, SNGCI, Premio Zavattini, ANAC, Isola Edipo, Premio Solinas, FICC, Nel Blu Studios, Premio Emilio Lussu, Festa di cinema del reale, Le giornate della luce, Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro, Vo-Vf. Traduire le monde, Other Movie Filmfest.

B.A. FILM FESTIVAL 2023 XXI Edizione 15 - 21 aprile 2023. Apertura internazionale con Jerzy Skolimowski ospite d'onore della prima serata del festival. Al regista il Premio Speciale BAFF 2023

Sarà il grande regista polacco Jerzy Skolimowski l'ospite d'onore della serata di apertura del BAFF - B.A. Film Festival il 15 Aprile. A lui il Premio Speciale BAFF 2023. Per l'occasione sarà protagonista di un incontro pubblico condotto da Steve Della Casa alla presenza della madrina del festival Lucrezia Guidone. Appuntamento al teatro Sociale, Delia Cajelli di Busto Arsizio alle ore 21.00. Tra i grandi autori del cinema polacco si è contraddistinto fin dal suo primo film per una poetica ricca e sfaccettata. *Rysopis* - Segni particolari: Nessuno del 1964, apprezzato da Godard, è il suo film d'esordio potente e impenetrabile. Con

Le Départ - Il Vergine del 1967 ha vinto l'Orso d'oro al Festival di Berlino. Skolimowski insieme a Krzysztof Kieślowski, Andrzej Wajda e Roman Polanski, con cui collaborò alla sceneggiatura del suo film di esordio, *Nóż w Wodzie* - Il Coltello nell'acqua, è uno dei grandi autori del cinema polacco. Nel contesto delle cinematografie dell'Europa dell'Est degli anni Sessanta, ha saputo proporre un cinema di rinnovamento, libero e personale. All'inizio del suo lavoro guarda anche alla *Nouvelle Vague* francese e, per tutta la sua carriera, si fa portatore di una costante sperimentazione cinematografica, trasversale ai generi.

Negli anni Settanta realizza due delle sue opere più importanti, *Deep End* - La ragazza del bagno pubblico (1970), anomala ma poetica storia d'amore nella periferia londinese, e *The Shout* - L'australiano (1978), Gran premio speciale della giuria a Cannes, destabilizzante dramma con protagonista uno straordinario Alan Bates. Con *Monlighting* - Cittadini di nessuno del 1982, ha vinto il premio per la sceneggiatura a Cannes. Con *The Lightship* - La nave feroce del 1985 si aggiudica il Premio speciale della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia. Tra le sue opere più radicali, c'è sicuramente *Essential Killing* (2010) con Vincent

Gallo, riflessione sulla bestialità dell'essere umano pronta a rivelarsi nelle condizioni più estreme. Da segnalare anche *11 minutes* - 11 minuti (2015), esempio di cinema teorico profondamente legato alla contemporaneità. EO del 2022 è il suo ultimo film, protagonista l'asino Baltazar, un'opera poetica tra fiaba e road movie, Gran Premio della giuria a Cannes. Il BAFF - B.A. Film Festival - diretto da Steve della Casa e Paola Poli è organizzato da B.A. Film Factory, presieduta da Alessandro Munari, con il Comune di Busto Arsizio e il supporto dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni.

Roma

Aeroporto Fiumicino, apre la nuova area d'imbarco del Terminal 1

Riaperta la nuova area d'imbarco del Terminal 1 dell'aeroporto di Roma Fiumicino: ha una capacità di 6 milioni di passeggeri in partenza ogni anno verso destinazioni nazionali e Schengen.

Si tratta di un'infrastruttura all'avanguardia dotata di 22 gate, di cui oltre la metà attrezzati con pontili per l'imbarco.

Qualità, sostenibilità e innovazione sono gli elementi caratterizzanti del progetto. In particolare, gli interventi effettuati hanno riguardato tutte le componenti strutturali e impiantistiche. Obiettivo massimizzare gli spazi dedicati ai passeggeri e agevolarne l'orientamento. I passeggeri avranno la possibilità, inquadrando un QR code posizionato sui leadwall dei gate di imbarco, di ascoltare via podcast una guida della destinazione di arrivo con curiosità e luoghi da non perdere.

Potrà essere scaricata e portata anche in volo. Nella nuova area d'imbarco, con una superficie complessiva di quasi 25.000 mq, sono previsti 12 nuovi loading bridges per l'imbarco diretto sull'aeromobile, 44 self boarding gate, oltre a colonne digitali



integrate nelle strutture. Nella zona arrivi è stato installato un nuovo sistema di smistamento bagagli, con 3 nuovi nastri di riconsegna bagagli per una capacità aggiuntiva di ulteriori 3 milioni di passeggeri l'anno.

L'infrastruttura è stata realizzata adottando i più moderni protocolli ambientali, senza effettuare alcuno scavo o aumentare di un solo metro cubo l'infrastruttura esistente e riutilizzando i materiali di costruzione, testimoniando inoltre l'eccellenza italiana da un punto di vista ingegneristico e architettonico. Grazie a questi interventi si potranno ottenere performance energetiche ottimali e consumi ridotti rispetto al passato. L'apertura al pubblico della nuova infrastruttura aggiunge

un ulteriore e fondamentale tassello alla rivisitazione di tutto il nuovo Terminal 1, con un investimento complessivo pari a 500 milioni di euro, che prevede anche l'apertura dell'ex area di imbarco C, prevista prima dell'estate, e la ristrutturazione dell'ex Molo D, che sarà avviata nei prossimi mesi.

"La prossima settimana avremo gli ispettori del Bureau International des Expositions per Expo 2030. Ci stiamo preparando all'ispezione e sappiamo di poter contare su uno degli aeroporti migliori del mondo, a 5 stelle. È uno degli elementi che dà forza e credibilità alla nostra candidatura" ha commentato il Sindaco Roberto Gualtieri a margine dell'inaugurazione.

Assemblea Capitolina, Celli: approvato il Regolamento del Consiglio del Cibo. Roma impegnata per il contrasto allo spreco alimentare

E' stato approvato nel corso della seduta dell'Assemblea capitolina di oggi il Regolamento del Consiglio del Cibo.

"Il Consiglio del Cibo è un organismo che Roma Capitale ha istituito per contrastare gli sprechi alimentari e rendere più sostenibile il sistema agroalimentare romano, nella direzione indicata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'obiettivo è mettere in campo una proficua e condivisa politica del cibo per dotare il terri-

torio di Roma di una pianificazione davvero rispondente alle attese dei cittadini e delle realtà agricole e produttive", afferma la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli. "Non possiamo più permetterci di immaginare città dove si continuano a registrare casi di povertà con scarsa o, in alcuni casi, alcuna possibilità di avere con regolarità un pasto, a fronte di dati sempre più allarmanti rispetto alla quantità di prodotti che vengono sprecati quotidiana-

mente. Bisogna investire la rotta e per farlo si deve partire da un approccio di sistema, per realizzare misure ed interventi coordinati e duraturi con una nuova visione dei temi della produzione, della distribuzione, del consumo e della catena del riciclo. Ringrazio l'Assessora Sabrina Alfonsi, la Commissione Ambiente con il presidente Giammarco Palmieri e i colleghi consiglieri per questo importante risultato", conclude la Presidente Celli.

Mobilità il monitoraggio tweet TPL 2022



Nel corso del 2022 l'Agenzia ha svolto un monitoraggio degli account twitter delle aziende municipalizzate coinvolte nell'infomobilità di Roma Capitale, in particolare @InfoAtac e @romamobilità, collegati rispettivamente ad ATAC SpA e a Roma Servizi per la Mobilità Srl. L'attività costituisce il séguito del monitoraggio sperimentale svolto da ACoS nel triennio 2019-2021, con alcune novità, come il conteggio mediante monte ore dei disservizi e il confronto attraverso un benchmark locale con gli account @BusCotral e @astralmobilità, legati rispettivamente a COTRAL SpA e ASTRAL SpA.

Il report, organizzato in 8 sotto-capitoli, corrisponde ai principali reti della mobilità romana (3 metropolitane, 3 ferrovie in concessione, tram, autobus), descrive, attraverso i tweet dell'ATAC e dell'Agenzia per la Mobilità, i disservizi verificatisi nel corso del 2022. Tra le segnalazioni di maggior rilievo: le chiusure della linea A dovute al guasto degli impianti di trazione, con la fermata "Re di Roma" impraticabile per 9 giorni consecutivi; le interruzioni della linea B1, che ha registrato, nel primo trimestre, una forte carenza di treni unitamente alle infiltrazioni di acqua che hanno imposto la chiusura della fermata "Libia" per 17 giorni consecutivi; l'incidenza degli atti vandalici sulla linea C, anch'essa sofferente per carenza di materiale rotabile a causa delle mancate manutenzioni. La terza linea della metropolitana ha anche subito un grave "svio" presso la stazione "Pantano", evento rispetto al quale ci sono ancora vari accertamenti in corso.

L'evento principale del 2022, con riguardo alle ferrovie concesse, è stato il passaggio di gestione a COTRAL e ASTRAL dal 1° luglio, con l'avvio dei lavori di rifacimento della linea Roma-Lido ora denominata "Metromare". Tali cantieri hanno determinato la riduzione dell'orario di servizio, nonché l'incremento, rispetto al primo semestre, dei guasti tecnici e delle interruzioni per mancanza di alimentazione. Appare migliore il dato sulla Roma-Civita Castellana-Viterbo che ha, perlopiù, sofferto degli incendi verificatisi durante l'estate in prossimità della sede ferroviaria. Più stabile risulta, invece, il servizio della Termini-Centocelle, ancora gestita da ATAC, che tuttavia risente - così come i tram - del traffico veicolare nel nodo di Porta Maggiore.

L'attività di monitoraggio ha coinvolto anche le 6 linee tram, mettendo in luce l'impatto della congestione stradale e il diffuso malcostume di parcheggiare le automobili in sosta vietata sulle sedi tramviarie. Ad esempio, la linea 19 ha subito frequenti limitazioni sulle tratte Bresadola-Gerani e Valle Giulia-Risorgimento, entrambe in corsia promiscua non protetta da cordolo. In riferimento invece alla rete autobus ed alle sospensioni per mancanza di vetture, il controllo ha rilevato un numero elevato di eventi per le linee servite da mezzi di lunghezza ridotta (8 metri) ed un numero più contenuto di interruzioni per quelle servite dalla flotta a metano.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032